



Mostre « record » aspettando Picasso

Aspettando Picasso (i disegni erotici e insieme le opere dei « Quattro gatti ») esposti dall'8 settembre al museo mediceo di Palazzo Medici Riccardi Firenze sta consumando in questi giorni le energie di una stagione espositiva senza precedenti.

A Pagnana, una frazione del Comune di Empoli

Accoltella la moglie accusata di aver sperperato i risparmi

La donna è stata raggiunta al viso, ad un braccio e al torace - Per fortuna nessuna delle 15 coltellate ha lesi organi vitali - L'accoltellatore dopo 6 mesi di ospedale non avrebbe ritrovato 4 milioni

Torna a casa dall'ospedale dopo sei mesi, non trova più i risparmi depositati in banca ed accoltella la moglie accusandola di averli sperperati. Il drammatico episodio è avvenuto ieri mattina a Pagnana, una frazione del comune di Empoli. L'accoltellatore è un ventiseienne, Salvatore Comite di 36 anni residente in via Motta 257, che ha colpito la moglie, Carmina Martino di 30 anni con circa 15 coltellate al viso ed all'addome. Fortunatamente i colpi inferti dall'uomo non hanno lesi organi vitali. I sanitari dell'ospedale di Empoli hanno emesso una prognosi di 20 giorni. La follia omicida dell'uomo è esplosa ieri mattina poco prima di mezzogiorno.

Un lungo coltello a serramanico. Il primo fendente ha preso in pieno volto la donna, producendole una profonda ferita sulla guancia destra. Neppure alla vista del sangue però il Comite si è fermato. Ha continuato a menare colpi, pronunciando frasi sconnesse. Carmina Martino ha tentato di difendersi dai colpi con il braccio sinistro. Ma l'uomo ha continuato a colpire fino a quando dalla vicina casa del popolo non sono accorse alcune persone. L'affollarsi della gente sembra abbia fatto tornare in sé l'uomo, che si è fermato ed ha riposto in tasca il coltello, allontanandosi dalla moglie che giaceva per terra in un lago di sangue. Alcune coltellate l'hanno raggiunta anche al torace. È stato dato l'allarme e sul posto sono arrivati una ambulanza e gli agenti degli ordini del dottor Antonelli. I vicini di casa, mentre attendevano l'arrivo della polizia, sono riusciti ad impedire al Comite di tornare nella propria abitazione dove c'erano i quattro figli, che erano assistiti a tutta la scena. Temevano che l'uomo, anche se apparentemente era tornato calmo, potesse infierire anche contro di loro. All'arrivo degli agenti il Comite non ha opposto alcuna resistenza. Egli stesso ha indicato la casa in cui abitava in quale tasca dei pantaloni aveva riposto il coltello. La donna è stata trasportata all'ospedale dove i sanitari hanno emesso una prognosi di venti giorni.



Da oggi la mostra delle 4 «A» a Vicchio

Vicchio si mette in piazza con la « 4ª » mostra delle quattro « A »: oculto nome, che significa? Che in piazza scendono agricoltura, artigianato, antiquariato e arte, racchiusi in 25 stand che - viste le richieste - stanno anche un po' stretti. L'inaugurazione della mostra che si avvia quest'anno è per oggi, nel Teatro Giotto, di fronte a tutte le autorità locali e regionali. Sul nastro di partenza l'azienda vinicola e quella di produzione zootecnica, deliziate a presentare il prodotto dei campi e le meravigliose pesche di Casole. 14 stand sono dedicati all'artigianato: dal falegname restauratore al fabbricante di giocattoli, alle borse, alle minuterie metalliche.

Anche oggi numerosi appuntamenti Musica, cinema e teatro alla festa delle Cascine

Concerto di Beppe Dati e Gulliver - Iniziative dello spazio polivalente Arci - Venerdì incontro-dibattito con D'Alema

I problemi scottanti della società sono presentati in maniera rilevante al Festival provinciale dell'Unità. Casa, scuola, energia, prezzi, inflazione sono le questioni che si ritrovano nei dibattiti, negli stand, nei pannelli allestiti alle Cascine. Lunedì sera è stato il caso della crisi energetica, analizzata nel corso di un dibattito tra Felice Ippolito, Eugenio Tabet e Ivano Rasinelli. Ieri è stata la volta del problema della gestione delle imprese da parte dei lavoratori (presentazione del libro di Alberto Zevi), venerdì toccherà a Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI, parlare della questione giovanile. Questo il programma delle Cascine: **OGGI** Villaggio internazionale - Ore 21.30: conferenza dibattito su « Libano, oggi ». **Lunedì 3:** ore 21, spettacolo teatrale « Il valzer della povera gente » della scuola popolare di S. Salvi. **Martedì 4:** ore 17, concerto del gruppo « Il mezzogiorno ». **Mercoledì 5:** ore 17, dibattito « Le unità sanitarie locali: strutture e livelli operativi necessari per estendere l'intervento rivolto alla prevenzione attraverso la pratica delle attività motorie e sportive ». **Giovedì 6:** ore 18, incontro con Paolo Pietrangeli su « Il linguaggio e la vita di due generazioni a confronto ». Ore 21, dibattito « droga perché questa informazione » con la partecipazione di giornalisti di diverse testate. **Sabato 8:** ore 17, il teatrino di Sandro Libertini. **Domenica:** ore 17, I Puppi di Pepe in « Il Tesoro di Tutto le Storie ». Ore 21, concerto di chiusura.

Doppio incontro sabato e domenica tra Italia e Francia

Incontri internazionali di Pallatamburello

La prima partita al campo comunale di Castelfiorentino riservata alle nazionali under 21, le « maggiori » di scena il giorno successivo alle Cascine - Uno sport in espansione

CASTELFIORENTINO - Una volta, si chiamava « palla con lo scanno »; era un gioco semplice, che consisteva nel colpire la sfera con una tavola di legno, praticata in mezzo alla strada e nei prati. Poi, attraverso i secoli, ne sono nate tante varianti, si sono aggiunti particolari nuovi, gli « strumenti » si sono evoluti. Ed oggi, abbiamo il gioco del tamburello, o meglio, la « pallatamburello », per usare la definizione più precisa, quella che compare nei documenti ufficiali. In Italia, questo sport sta prendendo campo. Ci sono trecento società, per un totale di 600 squadre; ogni anno si svolgono regolarmente i campionati di serie A, B, C, D, oltre a quelli delle categorie giovanili ed ai giochi della gioventù. Per tutti gli appassionati, Firenze è un punto di riferimento di prim'ordine: sabato e domenica si svolgono due incontri internazionali: sabato pomeriggio alle 15.30 al campo comunale di Castelfiorentino, si fronteggiano le nazionali Under 21 dell'Italia e della Francia; il giorno successivo, alle 15.30, presso lo stadietto delle Cascine, giungono le due « nazionali » maggiori. Il patto è sicuramente molto giusto: ci vuole poco a prevedere una presenza di migliaia di persone alle due partite. Italia e Francia, tra l'altro, hanno una tradizione assai lunga di incontri « amichevoli »: nel 1967, nel 1968, nel 1978, e questo anno si sono già incontrate il 14 e il 15 luglio a Montpellier; in quest'ultima occasione gli azzurri hanno vinto sia con l'under 21 che con la prima squadra; i punteggi sono stati, rispettivamente, di 19-13 e di 13-8.

È stata scelta la Toscana, per questo appuntamento. E la nostra regione se lo merita, più o meno « forti », più o meno conosciute. Tre di esse (quello di Castelfiorentino, Bassa e Torrita) sono state ammesse in serie B; un'altra formazione di Bassa sta dando la scalata alla serie A. E poi, Firenze offre un terreno di gioco eccezionale: quello stadietto, costruito nel lontano 1890, che le passate amministrazioni comunali avevano lasciato andare in malora per più di dieci anni, tra i sassi e le erbacce, prima che la attuale giunta di Paolo Vignola provvedesse a sistemarlo e recentemente - lo restituì agli appassionati di tamburello. Tutto rimesso a nuovo lo stadietto è un bel « monumento » che in più assicura le garanzie e le comodità degli impianti moderni.

Anche Castelfiorentino ha le carte in regola. Anche qui la tradizione di questo gioco ha radici lontane; da una decina di anni è rinato e si è diffuso progressivamente. Adesso, lo praticano una quarantina di persone, tra cui molti ragazzi. Il campo di pallatamburello di Castelfiorentino stiamo riuscendo a raccogliere qualche decina di giovani. Lo scorso anno scolastico siamo entrati in contatto con le scuole ed abbiamo fatto un tentativo di proseguire su questa strada. Ciò che più ci piacerebbe è l'entusiasmo che sta circondando questa disciplina che per noi è un problema di cultura e di sport per la nostra cittadina e ancora relativamente giovane.

La superficie di gioco di Castelfiorentino è un campo di calcio, con i suoi 100 metri di lunghezza e 60 di larghezza. Per questo è un campo di pallatamburello. Per quanto ci è possibile - dice l'assessore alla cultura ed allo sport, Franco Nencini - facciamo di tutto per favorire queste forme di sport genuine e popolari, che hanno sicuramente una importante funzione formativa. Ai tamburellisti, per esempio, abbiamo sempre assicurato una superficie su cui giocare: prima, prendendo in affitto un ampio spazio vicino al centro, poi costruendo un nuovo impianto nella zona sportiva.

Dopo i sopralluoghi dell'amministrazione provinciale

Piovono denunce sulle aziende che continuano a inquinare

Risulta fuori legge il sessanta per cento delle fabbriche della Toscana - Incontri con le categorie e le associazioni ecologiche

L'amministrazione provinciale ha sporto 506 denunce per inquinamento, dopo circa 300 sopralluoghi effettuati dai vigili sanitari in altrettante aziende. La rete della polizia Merli si sta stringendo intorno agli imprenditori che per anni e anni hanno avvelenato il territorio, facendosi impunità. Già ora dichiarano di aver presentato analisi false all'epoca dell'entrata in vigore della legge. Falso, sembra il risultato di una modifica di aver presentato analisi false all'epoca dell'entrata in vigore della legge. Falso, sembra il risultato di una modifica di aver presentato analisi false all'epoca dell'entrata in vigore della legge. Falso, sembra il risultato di una modifica di aver presentato analisi false all'epoca dell'entrata in vigore della legge.

Naturalmente gli industriali, i principali responsabili del saccheggio delle risorse e dell'attentato alla salute dei cittadini registrato in questi anni, continueranno a inquinare. Ma ora dichiarano di aver presentato analisi false all'epoca dell'entrata in vigore della legge. Falso, sembra il risultato di una modifica di aver presentato analisi false all'epoca dell'entrata in vigore della legge.

La Regione Toscana sta conducendo una battaglia sulle cause dell'inquinamento e si è parlato anche del problema dei cicli di produzione. La Regione Toscana sta conducendo una battaglia sulle cause dell'inquinamento e si è parlato anche del problema dei cicli di produzione. La Regione Toscana sta conducendo una battaglia sulle cause dell'inquinamento e si è parlato anche del problema dei cicli di produzione.

leri tensione allo stabilimento di Prato

La SNAM occupata, ma da un padrone

Occupazione alla SNAM di Prato, ma assai singolare, un tanto diversa dalle altre. Questa volta ad occupare è stato un padrone. Si tratta dell'industriale Biagioli, il quale, accompagnato da 15 suoi dipendenti, è andato nella fabbrica. L'ha occupata per un mese, ma non ha fatto nulla di diverso da quello che si fa in una normale azienda. La SNAM è un'azienda di Prato, che produceva e distribuisce il metano. Sulla vicenda, la posizione del Consiglio di Fabbrica della SNAM e afferma che « il trascinamento dei lavoratori, i suoi dipendenti sulle posizioni avventuristiche del Biagioli ha impedito di lavorare per una soluzione idonea », come era avvenuto con altre industrie toscane. Ha prevalso quindi la strumentalizzazione che ha tra l'altro messo a repentaglio la stessa sicurezza degli impianti di esercizio del metano su tutta la rete della Toscana.

il partito

Domani alle 16.30 in Federazione si svolgerà una riunione per discutere sulla legge regionale sul diritto allo studio (approvata dalla giunta regionale). La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Luigi Tassinari.

Un intervento dell'assessore provinciale Muzio Cesari

L'abolizione della caccia, da sola non difende la natura

In merito alle polemiche in atto intorno all'esercizio della caccia, sostenute dalla LAC a livello nazionale, nella Toscana ed in altre regioni con il referendum per l'abolizione dell'esercizio venatorio, l'Amministrazione provinciale, come gli altri enti locali, per le responsabilità che competono in materia e per contribuire ad una efficace ed obiettiva azione di informazione e di educazione, non può non svolgere il proprio ruolo nel dibattito a tutto attraverso gli organi di informazione e tra la cittadinanza.

Pertanto è da considerarsi apprezzabile e da condividere il fatto che l'assessore Buzzi dell'ambiente sanità e ecologia, ritenga collegati i problemi della difesa della fauna e della regolamentazione dell'attività venatoria. E da ritenere valida, pertanto, anche la proposta che le amministrazioni provinciali della Regione attuino un coordinamento fra i settori e quindi fra gli assessori all'igiene e difesa dell'ambiente e all'attività della caccia e che insieme alle organizzazioni naturalistiche e agricole, deb-

iano riunirsi per esaminare la questione della produzione e difesa della fauna e della attività venatoria collegata al quadro più generale della difesa dell'ambiente. Già in questo senso, da parte dell'assessore alla caccia delle province toscane si sono svolte in queste settimane frequenti riunioni e altre se ne svolgeranno nelle prossime settimane, per affrontare le tematiche che assistono a questo delicato settore, per giungere a ridefinire l'insieme della normativa.

È stato ridotto il carneiere in quasi tutte le specie ed è stata anticipata di un mese (dal 31-3 al 28-2) la chiusura della caccia agli uccelli in appostamento nelle zone non palustri. Inoltre è già aperto un largo dibattito, sulla proposta di legge regionale, sulla normativa della difesa della natura e la regolamentazione dell'attività venatoria, ed è stato formulato un primo gruppo di osservazioni, che tendono, nel quadro del decentramento, delle competenze in questa materia agli Enti locali, a rendere più democratica e partecipativa la gestione di questo settore.

Riteniamo che il decentramento e la partecipazione democratica siano elementi essenziali di una politica di sviluppo della produzione faunistica, con contenuti selettivi ed equilibrati da un punto di vista quantitativo e qualitativo, nella più ampia visione dell'equilibrio ambientale. Quindi non indiscriminatamente, ma in questo vasto quadro potrà rendersi necessario l'eventuale sospensione temporanea o anche permanente della caccia ad alcune specie di animali e conseguentemente anche in intere aree da queste specie irraggiate (in riferimento, ad esempio, alle specie palustri per la difesa degli uccelli acquatici). Nello stesso tempo vanno affrontati gli altri elementi inquinanti che portano alla diminuzione o addirittura alla distruzione di determinate specie.

Alterazioni dell'ambiente. Ma non è certo con l'abolizione totale, temporanea o permanente della caccia che si risolve il problema del riequilibrio faunistico nel più vasto quadro del riequilibrio dell'ambiente, poiché anche all'interno della stessa produzione e riproduzione faunistica fra le specie si verificano squilibri che possono portare ad alterazioni dell'ambiente, con riferimento ad esempio, alle incompatibilità, per concorrenza alimentare, fra il fagiano e la starna, la riproduzione artificiale e l'incremento del primo ha quasi portato all'estinzione del secondo. Inoltre vi

sono specie, come il cinghiale che negli ultimi anni si è riprodotto in maniera eccessiva, anche per una politica venatoria inadeguata, si è esteso dalla zona naturale della Maremma a tutta la Toscana fino all'Appennino, forse anche perché si tratta di una specie meno vulnerabile dagli elementi inquinanti, privo di nemici naturali e più difficile da cacciare, ha avuto maggiore possibilità di proliferazione in modo tale da rendere difficile o addirittura impossibile la coesistenza con alcune altre specie di fauna, recando danni gravissimi anche all'agricoltura.

Infatti, proprio su questo problema di fronte a centinaia di richieste giunte dagli agricoltori in questi giorni agli assessori alla caccia delle province toscane di autorizzazioni ad allontanare o ad abbattere questa specie, si svolgerà una riunione il 12 settembre prossimo per decidere in merito. Le amministrazioni provinciali che devono affrontare quotidianamente questi assillanti problemi, non possono che considerare complessa la materia e quindi prevale la

opinione che non è soltanto con l'abolizione indiscriminata della caccia che si risolve il problema dell'equilibrio naturale, sia dal punto di vista faunistico che da quello di difesa dell'ambiente. Questo problema vede in primo piano, riteniamo che questo problema vada visto nel quadro di una seria politica di difesa dell'ambiente, vedendo come all'interno di questa si colloca il regolamento dell'attività venatoria, come si sviluppa la produzione faunistica e come un rigoroso esercizio della caccia può essere, esso stesso, elemento equilibratore e selezionante della qualità e quantità della produzione faunistica.

Muzio Cesari

